



**FESTA
DEL CINEMA
DI ROMA**

13/23 OTTOBRE 2016

GA&A Productions, RAI Cinema e RAI Teche

presentano

LE ROMANE

storie di donne e di quartieri

di

Giovanna Gagliardo

Una produzione - GA&A Productions con RAI Cinema

In collaborazione con RAI Teche

con il sostegno del MIBACT - Direzione Generale per il Cinema

PROIEZIONE ALLA FESTA DEL CINEMA - sezione Riflessi

Lunedì 17 ottobre – h. 21:30

c/o Maxxi – Museo nazionale delle arti del XXI secolo

Alla proiezione saranno presenti la regista, **Giovanna Gagliardo**
e **Luisa De Sanctis, Amanda Thursfield, Lia Calizza e Caterina D'Amico**

Ufficio stampa

REGGI&SPIZZICHINO Communication

info@reggiespizzichino.com www.reggiespizzichino.com

Tel. 06.95583615

Maya Reggi 347.6879999

Raffaella Spizzichino 338.8800199

CAST TECNICO

Testi e regia	Giovanna Gagliardo
Direttore della Fotografia	Pasquale Remia
Montaggio	Annalisa Forgione
Assistente al montaggio	Francesca D'Urbano
Produttore	Gioia Avvantaggiato
Una produzione	GA&A Productions con RAI Cinema
In collaborazione con	RAI Teche
Dati	Italiano, colore
Durata	55'
Ufficio stampa	REGGI&SPIZZICHINO Communication

INTERVENTI DI

Lina Sastri
Luisa De Sanctis
Amanda Thursfield
Lia Calizza
Alessandra Di Castro
Olga Melasecchi
Ruth Dureghello
Caterina D'Amico

Film riconosciuto d'interesse culturale con il sostegno
del MIBACT - Direzione Generale per il Cinema

SINOSSI

Nella Roma tutt'altro che monumentale, dentro la città dei Quartieri, dei vicoli, delle panchine all'ombra dei platani, ci sono orme e segnali di presenze femminili che, seppur poco evidenti, si specchiano perfettamente nella personalità di alcune donne che in questi Quartieri sono nate, o che ci sono andate per propria scelta lasciando la loro impronta indelebile. Con materiale di repertorio delle Teche Rai, fotografie, riprese nei luoghi e negli ambienti che più rappresentano le personalità dei personaggi narrati, "Le romane – storie di donne e di quartieri", vuole contribuire a una vera e propria riscoperta della "città delle donne".

Qualche esempio:

A **Trastevere**, una ragazza poverissima, nata a Via del Mattonato, è costretta a lavorare all'età di appena dieci anni. Si improvvisa in mille mestieri: fa la fioraia, la tipografa, la cantante di cabaret, la sciantosa. In una manciata di anni, diventerà **Lina Cavalieri**, "la donna più bella del mondo": la più invidiata, la più amata, la più desiderata da Principi e Regnanti. Il suo successo planetario e il suo fascino da leggenda non le impediranno di rimanere fedele alle astuzie del vicolo originario e al buon uso oculato del suo immenso patrimonio.

A **Testaccio** è nata e cresciuta **Gabriella Ferri**. In quelle strade ha sentito risuonare i primi stornelli: li ha fatti suoi e restituiti alla sua maniera, creando un nuovo genere di musica popolare con echi cosmopoliti. Lei e la sua compagna delle prime avventure, **Luisa De Sanctis**, diventeranno le "testaccine" nazionali dei primi anni Sessanta.

Poco più avanti, verso la **Piramide**, una signora inglese, **Amanda Thursfield**, passeggia tra i viali del cimitero Acattolico, di cui è direttore, e le piace raccontare a modo suo le vite di alcune figure femminili che lì riposano.

All'**Aventino**, ci è capitata, e non per caso, una russa irrequieta e piena di talento. Negli anni Venti era una ballerina di danza moderna, nei Trenta si è insediata a Roma con il nome d'arte **Jia Ruskaja** e ha cominciato a fare la coreografa e l'insegnante. Sul colle dell'Aventino ha fondato la prima Accademia di Danza in Italia. La sua proverbiale severità e il suo conclamato rigore trovano, nei viali e nelle Basiliche austere della prima cristianità che punteggiano il quartiere, la scenografia ideale del suo carattere e del suo lavoro.

Nel **Ghetto di Roma** tutti sembrano in simbiosi con i vicoli stretti e bui nei quali si respira un'aria da romanzo mitteleuropeo. Qui, il passato e il presente sembrano la stessa cosa: sampietrini che ricordano i morti e i deportati, bambini che entrano ed escono correndo dalle scuole, musei che insieme con la memoria celebrano gli eventi e i riti del presente.

Impossibile al Ghetto cercare una protagonista.

Qui bisogna arrendersi alla coralità di una storia tutta al femminile che, all'interno del "serraglio" - durato per quasi quattro lunghi secoli - ha forgiato la propria forte identità.

E poi, c'è un quartiere che è un mondo, quello del cinema. **Cinecittà**. E quando si coniuga Roma con il cinema, si scrive un solo nome: **Anna Magnani**.

NOTE DI REGIA

Non sono partita da un'idea precisa, ma dal desiderio di mettere a fuoco alcune figure femminili che nel corso del tempo hanno nutrito la mia fantasia e nei confronti delle quali ho sempre avuto un senso di ammirazione, di gratitudine o semplicemente di curiosità.

Certe frasi di Anna Magnani che vengono in mente all'improvviso come un'illuminazione, un ritornello un po' spinto della Ferri che mette pepe a una giornata stanca, il sorriso vissuto di Tullia Zevi, l'invidia nei confronti di chi riesce a mettere in scena una storia con il talento del proprio corpo.

Nessuna pretesa di fare il ritratto di questo e quel personaggio, di ricostruire dei caratteri, o di rileggerli alla luce della memoria.

Semplicemente la voglia di costruire un "ordito", un tessuto femminile nel quale riconoscere dei volti e delle voci che sgorgano spontanei dalla città e che nella città si rispecchiano.

Nel farlo, mi è sembrato indispensabile ambientarli nei quartieri di origine o di elezione. Per creare uno sfondo, un 'paesaggio cittadino' che tenesse insieme il carattere del luogo e quello del personaggio.

Una piccola scommessa che potrebbe preludere ad un futuro affresco femminile della nostra città e non solo.

[Giovanna Gagliardo]

GIOVANNA GAGLIARDO

Regista. È una delle autrici italiane che hanno esplorato con più sensibilità la psiche femminile e il ruolo della donna nella società.

Si avvicina al cinema in qualità di sceneggiatrice e aiuto regista del grande cineasta ungherese Miklòs Jancsó, in particolare per *La Pacifista* (1971), satira di costume a sfondo politico interpretato da Monica Vitti; *La tecnica e il rito* (1972) filmTv sull'adolescenza e l'apprendistato alla tirannia del giovane Attila; *Roma rivuole Cesare* (1973), sorta di peplum ambientato in Numidia all'epoca della morte di Cesare e infine *Vizi Privati Pubbliche Virtù* (1976), lettura erotica del delitto di Mayerling che valse a lei e al regista una condanna per oscenità.

Esordisce alla regia nel 1977 con *Maternale*, lettura psicologico - simbolica del rapporto madre-figlia, con protagonista Carla Gravina.

Nel 1982 gira il noir *Via degli Specchi* con Milva, Nicole Garcia, Heinz Bennent, presentato in concorso al Festival di Berlino.

Caldo Soffocante, ambientato nella torrida Roma dei Mondiali di calcio del 1990, con Christine Boisson, Ennio Fantastichini e Gabriele Ferzetti inaugura la Quinzaine des Realisateurs di Cannes nel 1991.

Dagli anni Novanta in poi si dedica brillantemente al documentario e dopo *Viva l'Italia* (1994) e *Che colpa abbiamo noi* (1997) torna alle tematiche femminili realizzando *Bellissime*, storia del Novecento italiano ricostruito attraverso una lunga galleria di donne che hanno contribuito a fare la nostra storia. Il film, diviso in due parti, viene presentato al Festival di Venezia, nella sezione Orizzonti: nel 2004 (*Bellissime Parte Prima*) e nel 2006 (*Bellissime Parte Seconda*).

Nel 2007 ha lavorato per l'Istituto Luce ricostruendo con i materiali di repertorio una storia del costume e della Moda italiana fino agli anni Sessanta in *L'abito di domani*.

Nel 2009: *Vittime*, un documentario sugli Anni di Piombo.

Nel 2011 gira *Venti Anni*, docu-fiction che racconta attraverso due testimonianze personali venti anni della nostra storia recente: dalla caduta del Muro di Berlino al fallimento Lehman Brothers.